

21 aprile 2008: i Radioamatori dell'ARI di Roma all' Istituto "Duca d'Aosta"

di Claudio Primerano IZØHHH

21 aprile 2008 , l'ultimo Natale di Roma. Una ricorrenza tra mito e liturgia cittadina, che si rinnova tra i prudenti entusiasmi dei romani; cittadini di antica esperienza, disincantati, che a volte sembrano dimenticare le bellezze che li circonda. La nostra città come poche al mondo è un vero museo all'aperto. Quest'anno per i radioamatori ARI di Roma, questo evento non è passato sotto silenzio; ogni tanto qualcosa si sveglia e con l'aiuto anche della primavera torna a farsi vedere.

La specificità dell'occasione viene da una "spinta" chiamata "... *adotta un monumento*" Non si tratta di una ricorrenza radiantistica, ma di una iniziativa che nasce da una interessante intuizione dell' amministrazione scolastica e capitolina. L'idea è quella di "consegnare" ai ragazzi delle scuole d'Italia onere ed onore di studiare e riproporre un monumento; un modello di ricerca, che permette ai giovani di scegliere un progetto e completarlo. Molte le scuole dello Stivale, che hanno afferrato l'occasione. I ragazzi delle scuole scelgono così un monumento lo studiano e diventano promotori della sua conoscenza verso altri cittadini. Emblematica l'idea di consegnare il patrimonio artistico a chi dovrà poi restituirlo integro alle generazioni a venire perché nulla del nostro territorio vada disperso. Un popolo senza coscienza del proprio passato non può avere neppure un consapevole futuro, pensa qualcuno e allora avanti anche con queste attività, che tra i tanti pregi hanno anche quello di creare per gli studenti una soluzione alla continuità dei "soliti" giorni. Le scuole predispongono così il recupero di materiale iconografico e organizzano una serie di visite guidate per i cittadini. I visitatori, che sono prevalentemente costituiti da familiari ed amici degli alunni, hanno la possibilità di prendere visione anche della scuola e delle sue componenti (studenti, insegnanti, organizzazione scolastica, laboratori etc.). A Roma le scuole che aderiscono all'iniziativa sono in crescita e quest'anno il loro numero ha raggiunto quota 270. Una di queste entità è il "Duca d'Aosta", antico e conosciuto Istituto professionale sorto nel 1930 in via Taranto al civico 59.

La scuola si trova a metà strada tra il grande piazzale di San Giovanni e Piazza Ragusa. Un edificio bello sia all'esterno che negli interni; una costruzione che nonostante i suoi ottanta anni di vita e le migliaia di studenti che hanno calpestato i suoi corridoi, mantiene il fascino del tempo che fu e viene annoverato nella lista dei monumenti da proteggere. Per questo gli studenti di questa scuola hanno deciso di "adottare" il loro stesso edificio. Chi visitava l'Istituto nella mattinata del 21 aprile 2008, veniva cortesemente abbinato ad uno studente/guida della scuola, che lo accompagnava nella grandissima Aula Magna, qui poteva avere informazioni sui diversi dettagli della costruzione dell'edificio (dati, fotografie, reperti etc.).



l'Istituto Duca d'Aosta



l'Istituto in una foto del 1930



Il preside della scuola Massimo Felli (IWØGMR) con Aurelio (IZØEGM)

Al termine della visita storico/architettonica alcuni discenti esibivano con giusto orgoglio le loro realizzazioni tecniche (amplificatori, circuiti, automatismi, dimostratori di diverso tipo). È stato rinfrescante vedere giovani convinti delle proprie scelte, capaci di interpretare la propria formazione professionale come un progetto; ci auguriamo che molti altri possano pensarla così.

Il prof. Massimo Felli, preside dell'Istituto (anche lui radioamatore con sigla *IWØGMR*), cogliendo l'occasione della ricorrenza ha voluto aprire, quest'anno ai visitatori, anche la stanza dedicata alle trasmissioni radio. L'istituto dispone di una bella aula/laboratorio attrezzata con radio ricetrasmittente ed un parco antenne di rilievo (direttiva quattro elementi per le HF su un robusto traliccio, filare windom, CP6 multibanda, discone, gregoriana per i 2400 MHz, parabole per i satelliti etc.). Per noi radioamatori un vero paradiso, ove non esistono incertezze con i coinquilini per erigere le antenne e senza discussioni con i familiari per ingombrare le stanze con le attrezzature. Quest' aula attualmente non è inserita nel novero dei laboratori attivi. I radioamatori dell'ARI di Roma sono stati invitati a coadiuvare il "vernissage" della ricorrenza effettuando una serie di collegamenti speciali col nominativo della scuola *IZØCHM* e con quello speciale di sezione *IQØRM*. Qualche giorno fa il presidente Giordano *IKØXFD* della nostra sezione, aveva fatto un sopralluogo per verificare l'efficienza delle attrezzature ed aveva anche predisposto le risorse di sezione per una dimostrazione ineccepibile.

Nella mattinata, presidente e volontari di sezione avevano predisposto le apparecchiature e la stanza/laboratorio si è aperta al pubblico esterno e alle scolaresche interne, che non conoscevano quella postazione.

Gli amici dell'associazione ARI, intervenuti a sostegno del presidente di sezione di Roma (*IKØXFD*) erano Renzo (*IØGKP*), Carlo (*IWØHEI*), Aurelio (*IZØEGM*), Marco (*IKØVYD*) ed il sottoscritto Claudio (*IZØHHH*).

E' stata una mattinata piacevole per noi e siamo convinti anche per molti studenti, che hanno potuto sentire dalle nostre parole l'esperienza dei radiantisti e le possibilità tecniche, ludiche e professionali di chi "sa trasmettere senza fili". Per questo alcuni nostri soci si sono concentrati in una aula a diretto contatto con alcuni alunni della scuola. Altri invece hanno animato la postazione radiotrasmittente del laboratorio.

Gli amici della sezione si sono alternati al tavolo del microfono mostrando ai curiosi in visita, come si sostiene un QSO in fonia e in telegrafia.



gli studenti con le loro realizzazioni



la direttiva per le HF dell'istituto



Andrea IIATA con Giordano IKØXFD



Mirko giovanissimo neoradiamatore di Roma

Nella scuola c'è anche un giovanissimo, radioamatore Mirko, che nella sessione di novembre 2007 ha conseguito la patente di trasmissione; oggi è in attesa della sua "autorizzazione generale".

Lo vediamo, nella foto sorridente accanto alla ricetrasmittente, mentre mostra con soddisfazione la patente di operatore. La sua certificazione gli è comunque valsa la possibilità di trasmettere dal laboratorio della scuola sotto la guida di un "anziano" ed in tale senso ha potuto operare con gli iscritti della sezione ARI. Sempre nella mattinata abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita di un OM di antica data, Andrea, che con orgoglio ama ancora presentarsi col nominativo originariamente assegnato *IIATA* (quando non c'era ancora la differenziazione regionale dei QRZ). Un simpaticissimo ed energico radioamatore, ancora attivo OM, che serba ancora vivi i ricordi dei fondatori della sezione romana nel 1946, quando giovanotto, aveva poco più di vent'anni. Ci piacerebbe parlare di lui successivamente, in un servizio appositamente a lui dedicato. Durante le visite alla nostra postazione, alcuni visitatori si sono presentati come OM, alcuni dei quali ancora operativi. La famiglia dei radioamatori romani è più grande di quanto si riesca ad immaginare.

Ci siamo accorti, che in maniera del tutto occasionale, si sono ritrovate contemporaneamente tre generazioni di appassionati; la prima, tratteggiata da Andrea (*IIATA*), uno dei radioamatori che nel periodo del dopoguerra ha iniziato a popolare le frequenze, l'altra costituita dagli attuali operatori ed infine l'ultima rappresentata da un giovanissimo, che è la sfida del futuro. Oggi abbiamo simbolicamente consegnato una fiaccola ad un nuovo tedoforo; auguri Mirko!

Come detto molti i giovani che hanno visitato la postazione ricetrasmittente ed uno di questi uscendo ha detto con palese sincerità "... per me questo è il più bel laboratorio!". Un giudizio certamente espresso a caldo quasi empatico, ma una chiara indicazione che per molti la radio è ancora una vibrazione, un modo di interpretare le tecnologie. Al termine delle attività sperimentali, il professore Felli ha voluto ringraziarci anche a nome degli studenti per la collaborazione offerta all'attivazione della scuola

Tanti complimenti al Preside per aver donato a molti (noi fra i primi) una mattinata speciale e soprattutto tanti auguri ai giovani, che in quella scuola si stanno preparando alla propria formazione culturale e professionale. Forza ragazzi !



Andrea IIATA in QSO



Una professoressa dell'Istituto, Marco (IKØVYD) e Renzo (IØGKP), parlano del radiantismo agli studenti



Marco e Carlo (IWØHEI) "sommersi" dagli studenti e dai visitatori

Claudio Primerano IZØHHH

© E' vietato riprodurre o distribuire in qualsiasi forma questo articolo o sue parti senza il consenso degli autori.